

Progettisti e tecnici comunali anche di Bovalino, Benestare e Casignana

# Depuratore consortile di Bianco Chiesto il giudizio per 25 indagati

Per truffa aggravata e conseguimento illecito di erogazioni pubbliche

**Rocco Muscari**  
**LOCRI**

«Risulta dalle compiute indagini, in termini incontestabili, che l'impianto consortile di depurazione di Bianco e le collegate reti di adduzione di Bianco, Bovalino, Benestare e Casignana non potevano assolvere alla funzione per la quale erano stati realizzati». È quanto scrive la Procura di Locri nella richiesta di rinvio a giudizio a carico di 25 indagati accusati, a vario titolo e con modalità diverse, di concorso in truffa, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ed altro.

Per i 25 indagati il gup di Locri ha fissato la prima udienza preliminare al 20 dicembre, quando dovranno comparire con i rispettivi difensori alcuni titolari di imprese interessati ai lavori di manutenzione del depuratore di Bianco, delle reti fo-

gnarie e degli impianti di sollevamento di Bianco, Bovalino, Benestare e Casignana per gli anni dal 2012 al 2015. E ancora, i responsabili delle aree tecniche dei comuni di Bianco, Bovalino, Benestare, Casignana nonché i progettisti dei lavori di rifacimento del collettore Torrente Careri-Villa Romana, uno dei quali anche direttore dei lavori.

Ritiene la procura locrese, in persona del pm Ezio Arcadi, titolare dell'inchiesta, che gli indagati abbiano fatto ricorso «ad artifici e raggiri consistenti nel far apparire che l'impianto di depurazione realizzato in Bian-

**Secondo la pubblica accusa, in sostanza gli impianti... non potevano funzionare**

co e le collegate reti di adduzione dei liquami realizzate nei comuni di Bianco, Bovalino, Benestare e Casignana fossero effettivamente idonei e adeguati all'uso per il quale erano stati progettati», laddove «il contrario era possibile ritenere sulla base di un'infinita serie di elementi estrinseci di carattere logico e tecnico, tutti emersi nell'ambito dell'indagine e dall'attività di consulenza tecnica».

Nello specifico: «nel disattendere – in particolare – sistematicamente il protocollo di intesa del 11.07.2005 e successivamente integrato il 28.02.12 sottoscritto dai comuni "consorzati", di tal che ciascuno dei comuni interessati si autodeterminava in materia in modo autonomo» (avrebbero) «indotto in errore enti pubblici diversi, (Regione Calabria, Provincia di Reggio Calabria, Comuni di Bianco, Bovalino, Benestare e

Casignana) in ordine alla circostanza che il sistema potesse andare a regime ed essere mantenuto a regime sotto il profilo della sua funzionalità attraverso i deliberati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, interventi invero rivelatesi del tutto privi di efficacia».

«In tal modo – scrive ancora il pm – procurando agli operatori privati, di volta in volta interessati ai lavori un ingiusto profitto, con corrispondente danno degli Enti pubblici rogatori delle somme», per come indicato dettagliatamente in una serie di tabelle. Con l'aggravante «di aver commesso il fatto ai danni di un ente pubblico; di aver agito col fine di conseguire erogazioni di somme di denaro da parte della Regione Calabria e della Provincia di Reggio Calabria; d'aver cagionato alle pp.oo. un danno patrimoniale di rilevante gravità». «(r.m.)